



La malattia della lingua blu – sorveglianza e intervento tempestivo in caso di necessità

L'eventuale insorgenza di casi di febbre catarrale ovina – la malattia della lingua blu - in Svizzera è posta sotto sorveglianza così da poter intervenire in modo tempestivo e mirato in caso di emergenza. Non è possibile l'attuazione di una vera e propria lotta preventiva contro la malattia. Già da ora è opportuno che i detentori di animali conoscano la malattia e prendano in considerazione misure concrete da adottare in caso di emergenza. Ad es., dove è più indicato montare le zanzariere per tenere lontano dalla stalla gli insetti vettori della malattia? È possibile individuare il luogo dove depongono le uova e, quindi, distruggerlo? (Di seguito vi proporremo un elenco dettagliato delle misure da adottare). Per combattere con successo la malattia della lingua blu è necessario conoscere esattamente le abitudini delle zanzare *Culicoides*, vettori della malattia. Ecco una breve scheda identificativa:



Zanzare *Culicoides*: vettori della malattia della lingua blu

- Insetti alati, lunghi da 1,5 a 2,5 mm.
- Attive durante il giorno e nelle ore notturne, si muovono prevalentemente in sciami.
- Sia il maschio che la femmina pungono, la maggiore attività si registra di notte e al crepuscolo (regola pratica: a partire da un'ora prima del calar del sole fino a un'ora dopo). Nei giorni in cui il cielo è coperto o all'ombra, possono essere attive anche di giorno.
- Evitano gli ambienti chiusi, tuttavia possono esservi trasportate dagli animali da pascolo. Al termine della stagione calda prediligono gli spazi interni.
- Pessime volatrici, possono tuttavia percorrere lunghe distanze, trasportate dal vento.
- Depongono le uova in terreni umidi o bagnati e in minuscoli depositi d'acqua, soprattutto se arricchiti da sostanze organiche (liquami, letame, liquidi di drenaggio provenienti da silos).

Segnalazione di eventuali sintomi

La malattia della lingua blu può colpire tutti i ruminanti. Gli ovini, in modo particolare, manifestano i sintomi tipici della malattia che comprendono zoppia, gonfiori nella zona della testa, secrezioni nasali, saliva e lesioni sul musello e all'interno della bocca. Alla comparsa di più sintomi tra quelli qui riportati è obbligatoria la consultazione di un veterinario dell'effettivo.

Lotta alle zanzare culicoides

Nessuna delle misure di seguito elencate garantisce una protezione completa dall'infestazione di zanzare, tuttavia la loro attuazione permette di diminuire il numero di punture, riducendo così anche la probabilità che gli animali contraggano la febbre catarrale ovina.

- **Protezione degli animali dalle zanzare:** rinunciare al pascolo a partire da 1 ora prima del tramonto fino a 1 ora dopo l'alba. Nell'evenienza, trattamento supplementare a base di insettifughi.
- **Stabulazione protetta da infestazioni di zanzare:** i canali di accesso vengono bloccati da zanzariere. Queste zanzariere devono essere in grado di non far penetrare nemmeno moscerini di tipo sandfly (almeno 3 maglie per cm) o impregnate di insetticida a base di permetrina.
- **Distruzione dei luoghi in cui vengono deposte le uova:** soprattutto nelle vicinanze delle stalle e dei pascoli è opportuno bonificare e mantenere asciutti i luoghi umidi e acquitrinosi e quelli in cui si accumulano i liquidi di drenaggio dei silos o dove viene depositato letame.
- **Insettifughi:** la loro efficacia non è garantita. Dovrebbero essere utilizzati, piuttosto, come misura supplementare o nel caso in cui non sia assolutamente possibile rinunciare al pascolo durante le ore notturne. Gli insettifughi ad azione abbattente o letale utilizzati sugli animali sono medicinali veterinari e sottostanno all'Ordinanza sui medicinali veterinari (OMVet, RS 812.212.27). Si ritengono efficaci i repellenti a base di piretroide. Nel caso in cui nella regione non si sia verificata un'epizoozia un trattamento profilattico non risulta essere sensato, salvo indicazioni contrarie da parte dell'UFV. L'impiego abbondante e prolungato di queste sostanze può provocare lo sviluppo di resistenze.
- **Insetticidi:** dovrebbero essere utilizzati su disposizione da parte di un'istanza ufficiale e in nessun caso in via profilattica in modo autonomo. Sono biocidi e sottostanno all'Ordinanza sui biocidi. Comportano problemi per chi li utilizza e risultano tossici per api e pesci. Chiunque ne faccia uso ha l'obbligo di osservare le avvertenze, attuare le misure di protezione indicate e smaltire i resti secondo le disposizioni fornite. Se si utilizzano sugli animali (e ciò non è previsto nel caso della lotta alla febbre catarrale ovina) sottostanno all'Ordinanza sui medicinali veterinari (OMVet, RS 812.212.27). Si ritengono efficaci i prodotti a base di permetrina.